



La Corsa degli Zingari, l'antica corsa tra sacro e profano

Domenica 8 settembre a Pacentro in Abruzzo, antico borgo medievale alle pendici settentrionali della Maiella, si ripete la Corsa degli Zingari, un rito che mescola sacro e profano.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Come tutti gli anni, in occasione della festa della Madonna di Loreto, si svolge questo evento. Trenta giovani pacentrani affrontano scalzi il sentiero roccioso e scosceso che parte dal colle Ardinghi in prossimità della Pietra Spaccata e dopo una corsa massacrante di 862 m di saliscendi arriva alla Chiesa della Madonna di Loreto. Ovviamente, il termine con cui si chiamano i corridori non ha nulla a che fare con le popolazioni rom o sinti, ma indica colui che non ha più nulla, neanche le scarpe. L'origine di questa tradizione, emozionante e a tratti cruenta, si perde nella notte dei tempi, forse nata come rito arcaico e propiziatorio per ottenere un raccolto abbondante. In tempi più recenti le notizie storiche documentate conducono fino a Jacopo Caldora, valoroso Capitano condottiero e Capitano di Ventura, diventato famoso dopo la sconfitta inferta a Braccio da Montone nella battaglia di Bazzano del 1425 che pose fine al lungo assedio della città de L'Aquila. Il Caldora, feudatario e possidente delle terre del Contado di Pacentro, aveva fondato una prestigiosa scuola militare frequentata da importanti e valorosi soldati dell'epoca. Proprio in occasione della Corsa degli Zingari, oltre a premiare il vincitore con il Palio, egli considerava

vincere questa prova di coraggio il lasciapassare per entrare tra le fila del suo potente esercito mercenario.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Questa tradizione che si perpetua ogni anno, siamo arrivati alla 569^a edizione, non impegna solo gli adulti. Prima della corsa degli zingari, ha luogo una competizione analoga, che vede impegnati i ragazzini fino ai dodici anni. È la cosiddetta “corsa degli zingarelli”, nella quale i giovani protagonisti percorrono a piedi nudi le vie lastricate del centro abitato, in un percorso ben più breve e meno cruento di quello fatto dagli adulti. La corsa degli adulti ha conservato nel tempo i suoi aspetti più aspri e duri, tanto da far arrivare i partecipanti al cospetto della Madonna di Loreto, stremati a causa del duro e doloroso percorso e con i piedi scarnificati dalle ferite provocate dai rovi e dalle pietre. Il vincitore dopo le medicazioni viene portato a spalla in trionfo per le vie del paese e per ricevere il Palio di Stoffa simbolo del suo valore e del suo coraggio. Se volete assistere a questo evento pregno di coraggio e dedizione, non vi resta che fare un salto a Pacentro per partecipare col fiato sospeso a questa unica ed emozionante rievocazione.

Foto dal web